

“Il governo aperto e il Dibattito Pubblico può migliorare il rapporto delle grandi opere con il territorio?”

Serenella Paci, Presidente AIP2, Associazione Italiana per la Partecipazione Pubblica

in rappresentanza delle OSC impegnate nell'azione sulla promozione del dibattito pubblico del 5° Piano d'azione del governo aperto italiano



#opengovitaly | #OpenGovWeek | open.gov.it

ITALIA
●●●●● opengov

“Questa modalità di apertura del governo riesce nell’intento di migliorare il rapporto tra opere e territorio, rendendo i **progetti migliori** e le **decisioni più condivise?**”



Una lettura del **Dibattito Pubblico** attraverso la lente dei **10 principi** della **Carta della Partecipazione** che se presenti possono contribuire ad attivare un processo partecipativo di qualità

CARTA *della* PARTECIPAZIONE

PROMOTORI:

INU - Commissione Governance e diritti dei cittadini
AIP2 Italia (Associazione Italiana per la Partecipazione Pubblica)
IAF (International Association of Facilitators) Italia



CO-PROMOTORI:

Cittadinanzattiva Onlus
Italia Nostra Onlus
Associazione Nazionale Città Civili



1. COOPERAZIONE

Un processo partecipativo coinvolge positivamente le attività di singoli, gruppi e istituzioni (pubblico e privato) verso il bene comune, promuovendo la cooperazione fra le parti, favorendo un senso condiviso e generando una pluralità di valori e di capitale sociale per tutti membri della società.

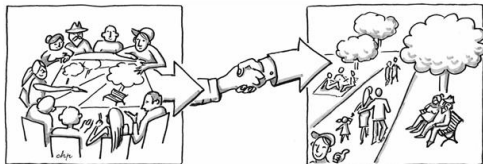


4. INCLUSIONE

Un processo partecipativo si basa sull'ascolto attivo e pone attenzione all'inclusione di qualsiasi individuo, singolo o in gruppo che abbia un interesse all'esito del processo decisionale al di là degli stati sociali, di istruzione, di genere, di età e di salute. Supera il coinvolgimento dei soli stakeholders e rispetta la cultura, i diritti, l'autonomia e la dignità dei partecipanti.

2. FIDUCIA

Un processo partecipativo crea relazioni eque e sincere tra i partecipanti promuovendo un clima di fiducia, di rispetto degli impegni presi e delle regole condivise con i facilitatori, i partecipanti e i decisori. Per mantenere la fiducia è importante che gli esiti del processo partecipativo siano utilizzati.



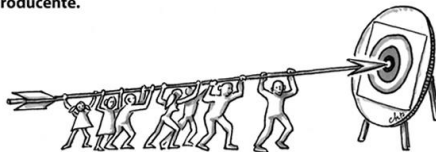
3. INFORMAZIONE

Un processo partecipativo mette a disposizione di tutti i partecipanti, in forma semplice, trasparente, comprensibile e accessibile con facilità, ogni informazione rilevante ai fini della comprensione e valutazione della questione in oggetto. La comunità interessata viene tempestivamente informata del processo, dei suoi obiettivi e degli esiti via via ottenuti.



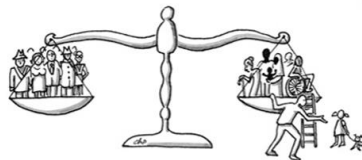
5. EFFICACIA

Le opinioni e i saperi dei cittadini migliorano la qualità delle scelte pubbliche, coinvolgendo i partecipanti nell'analisi delle problematiche, nella soluzione di problemi, nell'assunzione di decisioni e nella loro realizzazione. Attivare percorsi di partecipazione su questioni irrilevanti è irrispettoso e controproducente.



7. EQUITÀ

Chi progetta, organizza e gestisce un processo o un evento partecipativo si mantiene neutrale rispetto al merito delle questioni e assicura la valorizzazione di tutte le opinioni, comprese quelle minoritarie, evidenziando gli interessi e gli impatti in gioco.



9. RENDER CONTO

Un processo partecipativo in ogni fase rende pubblici i suoi risultati e argomenta pubblicamente con trasparenza le scelte di accoglimento o non accoglimento delle proposte emerse, favorendo la presa di decisioni e riconoscendo il valore aggiunto della partecipazione.



6. INTERAZIONE COSTRUTTIVA

Un processo partecipativo non si riduce a una sommatoria di opinioni personali o al conteggio di singole preferenze, ma fa invece uso di metodologie che promuovono e facilitano il dialogo, al fine di individuare scelte condivise o costruire progetti e accordi, con tempi e modalità adeguate.



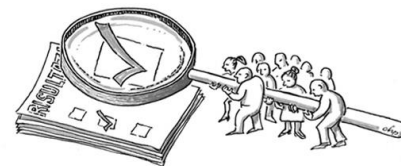
8. ARMONIA (o riconciliazione)

Un processo partecipativo mette in campo attività e strategie tese a raggiungere un accordo sul processo e sui suoi contenuti, evitando di polarizzare le posizioni o incrementare e sfruttare divisioni all'interno di una comunità.



10. VALUTAZIONE

I processi partecipativi devono essere valutati con adeguate metodologie, coinvolgendo anche i partecipanti e gli altri attori interessati. I risultati devono essere resi pubblici e comprensibili.



1. COOPERAZIONE

Un processo partecipativo coinvolge positivamente le attività di singoli, gruppi e istituzioni (pubblico e privato) verso il bene comune, promuovendo la cooperazione fra le parti, favorendo un senso condiviso e generando una pluralità di valori e di capitale sociale per tutti membri della società.

Il DP è uno strumento partecipativo con **grande forza** (hard law) e **potenzialità**, occorre vigilare sul rischio

Partecipazione di qualità vs «adempimento normativo»

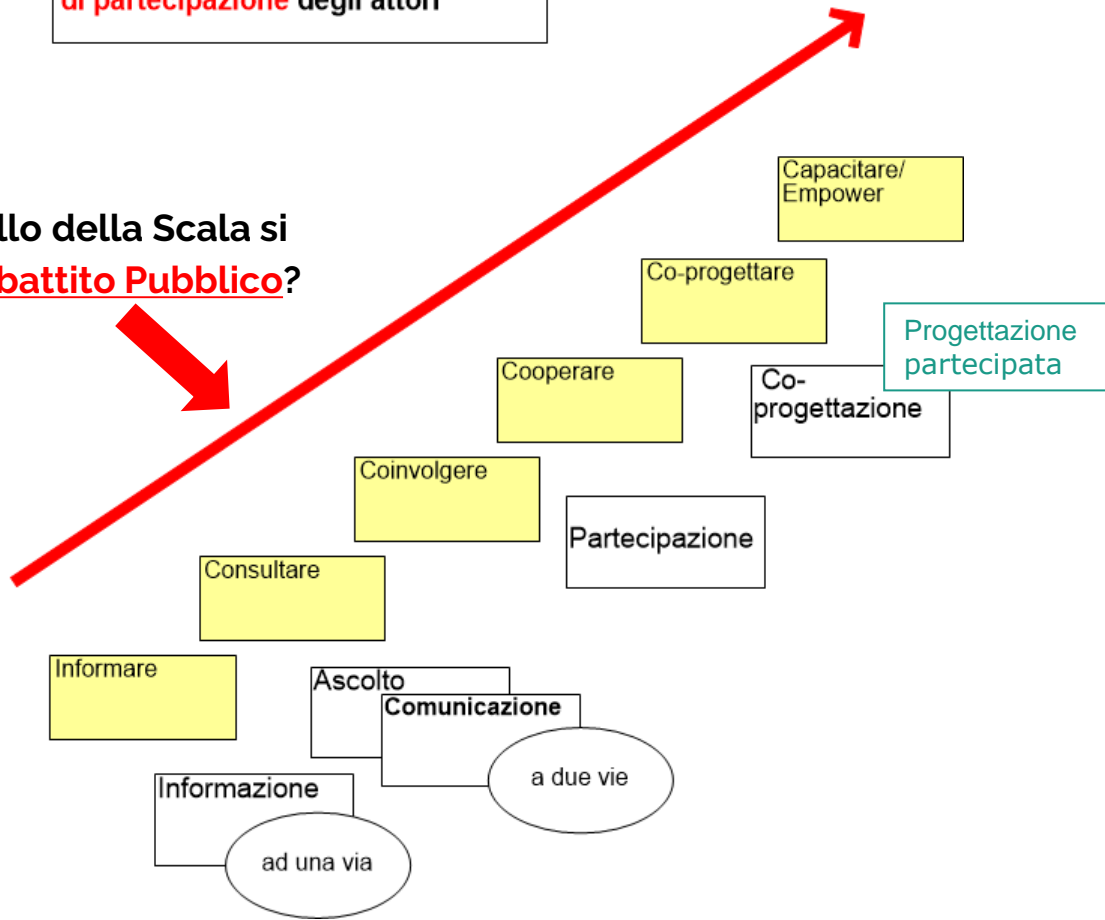


La scala della partecipazione

Salendo i «gradini» aumenta il **livello di partecipazione** degli attori

La "scala della partecipazione"

A quale livello della Scala si colloca il **Dibattito Pubblico**?



3. INFORMAZIONE

Principio base del Governo Aperto

Un processo partecipativo mette a disposizione di tutti i partecipanti, in forma semplice, trasparente, comprensibile e accessibile con facilità, ogni informazione rilevante ai fini della comprensione e valutazione della questione in oggetto. La comunità interessata viene tempestivamente informata del processo, dei suoi obiettivi e degli esiti via via ottenuti.

Sia i **Dossier informativi** sia le **presentazioni illustrate dai tecnici della committenza** appaiono di difficile comprensione per un semplice cittadino. Su questo aspetto il Coordinatore ha poca possibilità di intervenire, se non chiedendo delle integrazioni entro 15 giorni: un tempo troppo stretto per valutare il Dossier di un'opera complessa che non ha ancora avuto modo di studiare.



Migliorare la fruibilità dei materiali informativi per un pubblico di non esperti.

4. INCLUSIONE

Un processo partecipativo si basa sull'ascolto attivo e pone attenzione all'inclusione di qualsiasi individuo, singolo o in gruppo che abbia un interesse all'esito del processo decisionale al di là degli stati sociali, di istruzione, di genere, di età e di salute. Supera il coinvolgimento dei soli *stakeholders* e rispetta la cultura, i diritti, l'autonomia e la dignità dei partecipanti.



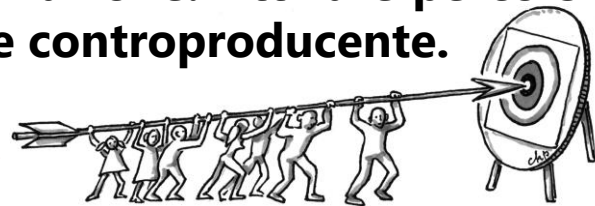
I tempi ristretti del processo facilitano la partecipazione di rappresentanze strutturate e in minor misura il coinvolgimento di cittadini “non addetti ai lavori”.

Portatori di diritti vs Portatori di interessi

5. EFFICACIA

Le opinioni e i saperi dei cittadini migliorano la qualità delle scelte pubbliche, coinvolgendo i partecipanti nell'analisi delle problematiche, nella soluzione di problemi, nell'assunzione di decisioni e nella loro realizzazione. Attivare percorsi di partecipazione su questioni irrilevanti è irrispettoso e controproducente.

Sicuramente le «questioni» trattate nei DP sono di **grande rilevanza!**



I tempi stretti di progettazione del Dibattito Pubblico: 30 giorni - ridotti a 15 nel caso di DP accelerati - sono troppo pochi per consentire al Coordinatore di analizzare un contesto territoriale che non conosce, mappare i conflitti in corso, realizzare una corretta individuazione di tutti i punti di vista, identificare le questioni rilevanti per la discussione, progettare tappe, temi degli incontri e strumenti metodologici. Il rischio è di avere percorsi di confronto minimali e standardizzati, non mirati allo specifico contesto territoriale e alla specifica opera in questione e, quindi, meno efficaci.



Incrementare i tempi di progettazione e svolgimento dei Dibattiti Pubblici.

6. INTERAZIONE COSTRUTTIVA

Un processo partecipativo non si riduce a una sommatoria di opinioni personali o al conteggio di singole preferenze, ma fa invece uso di metodologie che promuovono e facilitano il dialogo, al fine di individuare scelte condivise o costruire progetti e accordi, con tempi e modalità adeguate.



Si fa interazione costruttiva e co-progettazione nei DP?

Forse non è al momento nel DNA dei DB nazionali attuali, ma non è escluso che potrebbe essere utile in una evoluzione futura.

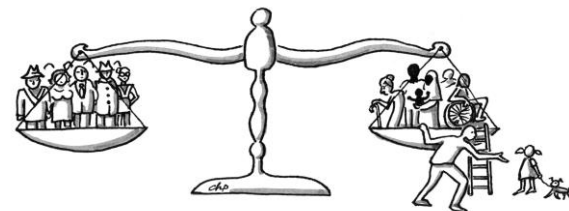
7. EQUITÀ

Chi progetta, organizza e gestisce un processo o un evento partecipativo si mantiene neutrale rispetto al merito delle questioni e assicura la valorizzazione di tutte le opinioni, comprese quelle minoritarie, evidenziando gli interessi e gli impatti in gioco.

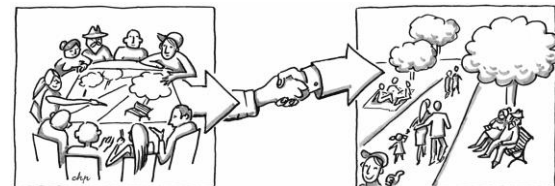
Il ruolo del Coordinatore del DP, nella legge la figura chiave del DP, autorevole e terza, nella realtà viene nominato dall'amministrazione aggiudicatrice, a volte con procedure di gara al massimo ribasso, entra in gioco molto tardi, quando il progetto di fattibilità dell'opera è già pubblicato nel sito della CNDP e può aver innescato un dibattito non governato, con prese di posizione che diventano poi difficili da gestire (rischio sindrome Nimby).



Rafforzamento e maggiore autonomia della figura del Coordinatore del Dibattito Pubblico.



2. FIDUCIA



9. RENDER CONTO

Principio base del Governo Aperto

Un processo partecipativo in ogni fase rende pubblici i suoi risultati e argomenta pubblicamente con trasparenza le scelte di accoglimento o non accoglimento delle proposte emerse, favorendo la presa di decisioni e riconoscendo il valore aggiunto della partecipazione.



La procedura del DP prevede effettivamente una restituzione dei risultati con

Relazione conclusiva del DP

Dossier conclusivo

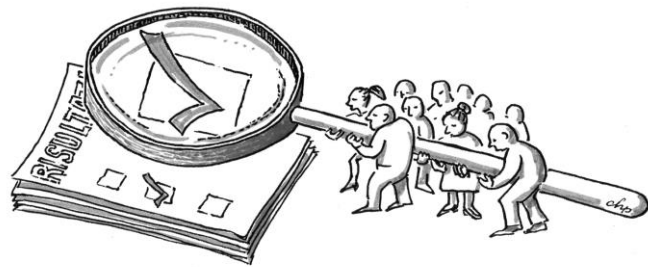
➔ A seguito di queste prime esperienze di **attuazione dei DP, 4 terminati e 6 in corso**, è importante permettere di monitorarne l'andamento, in ottica di monitoraggio civico, e quindi trovare tutte le informazioni e gli appuntamenti agevolmente in un unico spazio web, come il sito della CNDP.

10. VALUTAZIONE

Principio base del Governo Aperto

I processi partecipativi devono essere valutati con adeguate metodologie, coinvolgendo anche i partecipanti e gli altri attori interessati. I risultati devono essere resi pubblici e comprensibili.

Sarebbe importante impostare da subito un **sistema di monitoraggio e valutazione**, con indicatori condivisi e azioni di valutazione partecipativa per apprendere dalle esperienze fatte e migliorare in itinere le pratiche di DP.



Potrebbero essere richieste delle indicazioni minime e uniformi di **trasparenza e rendicontazione**, al fine di poter effettuare una **valutazione delle esperienze svolte** (es. numero e tipologia dei partecipanti agli incontri, iniziative di comunicazione attivate al fine di promuovere l'engagement, costi del Dibattito, curriculum dei Coordinatori, composizione della squadra...).

“Questa modalità di apertura del governo riesce nell’intento di migliorare il rapporto tra opere e territorio, rendendo i **progetti migliori** e le **decisioni più condivise**?”

*Il DP, anche se come strumento partecipativo non attua un processo decisionale inclusivo, né un percorso di progettazione partecipata multiattore, ma bensì un **processo strutturato di informazione e ascolto**, di consultazione, può sicuramente, se gestito con competenza, portare **importanti risultati** su due dimensioni:*

Risultati di “prodotto”, output



Decisioni migliori

Piani/Progetti migliori

- più efficienti
- più eque
- più sagge
- più stabili
- più facili da attuare

Risultati di “processo”, immateriali



Relazioni migliori

percorso di apprendimento continuo

territorio che apprende

reti

capitale sociale

fiducia

empowerment

#opengovitaly
#OpenGovWeek
open.gov.it

ITALIA

●●●●● openGov



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



*Agenzia per la
Coesione Territoriale*



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della
Funzione Pubblica



**GOVERNANCE
E CAPACITÀ
ISTITUZIONALE
2014-2020**

Formez**PA**